



Consultazione pubblica per l'aggiornamento del decreto 8 agosto 2018 recante "Fissazione di un calendario nazionale che individua le scadenze della tabella di marcia ai fini dell'attuazione degli obiettivi della decisione (UE) 2017/899"

Contributo Anitec-Assinform

Milano, 3 maggio 2019

Si riportano di seguito le osservazioni alla consultazione pubblica in oggetto da parte delle imprese produttrici di ricevitori televisivi e di sistemi riceventi aderenti ad Anitec-Assinform, in forma di risposta alle domande poste sui temi di competenza (domande da 1 a 7).

D 1) Si condivide la posizione del MiSE in merito alla considerazione degli aspetti interferenziali nel periodo transitorio?

R 1) In proposito, le considerazioni del MiSE sono ritenute condivisibili.

D 2) Si ritiene utile effettuare la transizione alle reti di Piano con l'utilizzo della codifica DVB-T/MPEG-4?

R 2) La dismissione della codifica DVB-T/MPEG2 in favore di quella DVB-T/MPEG4 va in generale considerata quale passaggio intermedio utile a favorire la sostituzione sostenibile e graduale degli apparecchi tecnologicamente obsoleti ad oggi in dotazione agli utenti, in previsione del passaggio successivo agli standard DVB-T2/HEVC. In quest'ottica, la transizione alle reti di Piano con l'utilizzo della codifica DVB-T/MPEG4 è considerata sia utile a preparare la successiva fase di transizione, sia funzionale alla liberazione delle frequenze 50-53.

D 3) Si ritiene utile indicare la data della dismissione della codifica DVB-T/MPEG-2 con contestuale attivazione del DVB-T/MPEG-4 in modo differenziato per gli operatori di rete in ambito nazionale e operatori di rete in ambito locale?

R 3) La tecnologia DVB-T2/HEVC rappresenta il traguardo obbligato per consentire da un lato un uso più efficiente dello spettro radioelettrico e dall'altro di rendere, in termini di qualità dell'esperienza visiva, l'offerta della piattaforma televisiva terrestre adeguata alle tecnologie disponibili e più vicina all'offerta delle piattaforme alternative.

Dal punto di vista della sostenibilità del mercato dei ricevitori, come già rappresentato in altre occasioni, il processo di sostituzione degli apparati deve necessariamente essere governato in maniera preordinata, al fine di consentire ai produttori una corretta programmazione degli

ANITEC-ASSINFORM

Associazione Italiana per l'Information and Communication Technology

Tel. 02 00632801 - Fax. 02 00632824

C.F e P.I 10053550967

Sede e uffici di Milano:
Via G. Sacchi 7 20121 Milano

Uffici di Roma:
Via Barberini 11 00187 Roma





approvvigionamenti ed evitare fenomeni di concentrazione della domanda non gestibili dalla filiera.

Pertanto, la dismissione della codifica DVB-T/MPEG-2 per le reti in ambito locale, se anticipata rispetto a quella degli operatori nazionali, potrebbe utilmente fungere da stimolo per gli utenti ad anticipare il processo di rinnovo degli apparecchi riceventi, mitigando almeno in certa misura i citati effetti negativi.

Ribadiamo in proposito che le transizioni tecnologiche vedono concentrare l'incremento della domanda quasi esclusivamente nel momento immediatamente successivo all'interruzione delle trasmissioni e che le iniziative di informazione e di comunicazione hanno un effetto marginale rispetto a questa consolidata prassi.

D 4) Si condivide la data (ultimo quadrimestre 2021) per l'attivazione della codifica DVB-T/MPEG-4 alla luce dell'indagine AUDITEL-FUB (novembre 2018) e delle relative stime?

R 4) la data dell'ultimo quadrimestre 2021 proposta per l'attivazione della codifica DVB-T/MPEG4, appare troppo ravvicinata a quella di giugno 2022 relativa all'attivazione su scala nazionale della tecnologia DVB-T2/HEVC. Secondo questa ipotesi infatti, a meno di immediate azioni di disattivazione, anche parziale, della codifica MPEG2, non vi è il tempo necessario per garantire, al 1° luglio 2022, una sufficiente penetrazione di ricevitori T2/HEVC presso gli utenti. Infatti, proiettando sull'intero parco installato TV le stime ADITEL-FUB di diffusione delle diverse tecnologie, pur in uno scenario supportato, all'inizio del 2022 resterebbero da adeguare tra i 15 e 20 milioni di ricevitori in un arco temporale del tutto insufficiente, anche ipotizzando per l'intero periodo i massimi volumi di vendita consentiti dalla filiera.

Inoltre, la vicinanza temporale delle due transizioni genererebbe certamente confusione nei cittadini, che molto difficilmente potranno comprendere le ragioni di un doppio passaggio tecnologico in meno di un anno.

Per questi motivi, si ritiene che l'attivazione della codifica DVB-T/MPEG4 debba essere prevista al più tardi entro la fine del 2020.

Si segnala infine che, ai fini di una corretta valutazione dell'impatto complessivo delle transizioni tecnologiche, oltre alle numeriche prese in esame dalla citata indagine, vanno considerate quelle relative all'intero parco installato che comprende anche i ricevitori presenti nelle seconde abitazioni, nelle strutture alberghiere e in quelle per servizi collettivi.

D 5) Si condivide l'iniziativa della trasmissione anticipata con lo standard MPEG4 di uno o più programmi, con adesione volontaria?

R 5) Per i motivi sopra esposti, affinché la transizione tecnologica si svolga in maniera sostenibile e con obiettivi raggiungibili, qualsiasi forma di transizione anticipata è da ritenersi utile e da perseguire.

Si sottolinea tuttavia che il grado di successo di tali iniziative è direttamente proporzionale alla rilevanza in termini di ascolto da parte del pubblico dei servizi candidati alla transizione anticipata.

E' pertanto auspicabile che, si trovino le condizioni per poter massimizzare l'impatto di tali iniziative, pena il mancato raggiungimento degli obiettivi perseguiti. Naturalmente, una volta

identificate le reti interessate, l'implementazione di tali azioni, dovrà avere carattere obbligatorio per gli operatori coinvolti.

Si segnala inoltre che, come già indicato in precedenti proposte avanzate al Ministero, un'utile azione complementare e antecedente alla dismissione anticipata della codifica MPEG2, potrebbe essere quella dell'inversione LCN tra i alcuni dei servizi nazionali attualmente trasmessi in Standard Definition/MPEG2 (LCN 1,2,3, ...) e i corrispettivi servizi già oggi trasmessi in High Definition/MPEG4 (LCN 501, 502, 503, ...).

D 6) Si ritiene utile indicare la data della attivazione dello standard DVBT-2 nel periodo precedente il 30 giugno 2022, al termine della transizione delle reti?

R 6) In merito l'attivazione dello standard DVBT-2/HEVC, attesa entro il 30 giugno 2022, è indispensabile che la data per questa transizione sia comunicata agli operatori di mercato e ai cittadini con il maggiore anticipo possibile e senza gradi di incertezza, programmando per tempo le modalità di attuazione e le necessarie azioni a supporto.

D 7) Si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito agli aspetti trattati o in merito ulteriori possibili letture della norma che rendano attuabile il processo previsto dal Legislatore?

R 7.1) Innovazione tecnologica

Negli ultimi anni, grazie alle nuove tecnologie, l'offerta di contenuti audiovisivi diffusi sulle diverse piattaforme di distribuzione, ha subito una forte evoluzione rendendo disponibili ad un pubblico sempre più vasto nuovi modelli di fruizione e livelli di servizio molto elevati.

In questo scenario si ritiene che, il processo di *refarming* della banda 700MHz, debba essere colta quale opportunità per promuovere l'evoluzione dell'offerta televisiva terrestre verso una maggiore qualità tecnica e una più ampia integrazione con le altre piattaforme di comunicazione.

Con questo obiettivo, e richiamando il principio di "*favorire la sperimentazione di nuove tecnologie televisive*" contenuto nell'ultima Legge di Bilancio, riteniamo che gli interventi di incentivazione debbano supportare fin da subito la diffusione dei device tecnologicamente evoluti, compresi gli apparati dotati di ricezione multipiattaforma, di tipo smart e integranti i più moderni protocolli di interattività, a partire dal protocollo HbbTV (adottato sia negli altri Paesi europei sia nell'HD Book 4.0 dall'associazione HD Forum Italia) che attraverso l'uso del linguaggio HTML 5, favorirebbe una maggiore varietà e uniformità nei servizi e nelle applicazioni disponibili per gli utenti finali.

Da un punto di vista evolutivo, va evidenziata la crescente domanda dei consumatori verso l'acquisto di TV con schermi di grandi dimensioni e dotati di funzionalità smart, che testimonia l'elevato interesse del pubblico verso l'innovazione delle tecnologie per la televisione.

R 7.2) Impatto sugli impianti di ricezione: tutela degli utenti

Di pari rilevanza rispetto al tema precedente è quello dell'impatto della transizione sugli impianti riceventi. In proposito, richiamando il principio citato nella decisione UE 2017/899di



"garantire che un'adeguata compensazione per il costo diretto della migrazione o della riassegnazione dell'uso dello spettro, in particolare quello a carico degli utenti finali, sia fornita in maniera tempestiva e trasparente", accanto alle misure di incentivazione per l'acquisto dei device, si ritengono necessarie ulteriori azioni a supporto agli utenti al fine di minimizzare i costi in capo ai cittadini per l'adeguamento degli impianti di ricezione, che soprattutto a fronte del riposizionamento delle emittenti all'interno dello spettro radioelettrico, dovranno essere rinnovati o modificati in diversa misura (in alcuni casi anche molto rilevante) in funzione della tipologia dell'impianto e della sua collocazione geografica.

Domande sull'individuazione delle aree geografiche (nessuna osservazione)

D 8) Si condivide la posizione del MiSE in merito alla configurazione delle aree geografiche, con particolare riferimento all'adeguamento ai confini regionali delle nuove aree tecniche del PNAF?

D 9) Si condivide che la composizione delle suddette aree geografiche avvenga in modo da ridurre le interferenze tra aree limitrofe?

D 10) Si condivide la necessità di limitare il rilascio anticipato dei canali CH 50 – 53 alle aree ristrette come indicate negli accordi internazionali sottoscritti e riportati in tabella 3?

D 11) Si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito alla configurazione delle aree geografiche e ristrette? D 12) Si condivide la proposta del MiSE di riconoscere la facoltà per tutti gli operatori in ambito locale titolari di diritti d'uso di rilasciare le relative frequenze, con conseguente erogazione dell'indennizzo normativamente previsto, in anticipo? Al riguardo si chiede di avere comunicazione, a titolo informativo e non vincolante, da parte dei soggetti eventualmente interessati.

D 13) Si condivide la posizione del MiSE in merito all'individuazione delle frequenze disponibili per l'assegnazione transitoria ai titolari dei diritti d'uso per i canali CH 50 e 52 nelle aree ristrette?

D 14) Si ritiene utile rappresentare ulteriori osservazioni in merito all'individuazione delle frequenze disponibili per l'assegnazione transitoria agli operatori di rete in ambito nazionale titolari dei diritti d'uso in ambito nazionale per i canali CH 50 e 52 nelle aree ristrette?